

LA MAIL

Data: 23.12.2008

Mail di: Elena

Oggetto: DESIDERAVO DUE FIGLI

Sono sposata da 3 anni, ma convivo da 5, io e mio marito abbiamo una bambina di quasi 3 anni che adoriamo e sin da quando abbiamo progettato una famiglia desideravamo 2 figli, ne eravamo entusiasti. Ho un fortissimo istinto materno, i figli rappresentano la mia realizzazione, il mio obiettivo primario nella vita, il mio scopo, con la mia bambina mi sento realizzata solo che mi manca qualcosa e sarebbe il secondo figlio che ho sempre desiderato, è un istinto, quindi innato dentro di me, non riesco a pensare ad altro, è il mio chiodo fisso, ci penso tutti i giorni, ho tenuto da parte tutti i vestitini della mia bambina così come i giocattoli da neonato apposta per l'eventualità di avere un altro figlio che se femmina i vestiti andranno a lei altrimenti ne prenderemo altri in caso di un maschietto, sto' prendendo l'acido folico da tre mesi, ho finito le cure odontoiatriche e ora finalmente sarei pronta per cercare il secondo figlio ma mio marito sembra abbia cambiato idea, alla mia richiesta ha detto no, io ho sentito un tonfo al cuore, sto troppo male, mi sento depressa e non so se riuscirò ad accettare questa decisione, come faccio a reprimere un desiderio innato dentro di me, il mio bisogno di maternità, un conto è non riuscire ad avere dei figli così ti rassegni prima o poi ma quando li puoi avere e hai le condizioni per poterli avere reprimere tutto questo è ancora più dura, lui dice per motivi economici ma per me non sono poi così gravi: io ho perso il lavoro quando la mia bambina aveva 9 mesi perché ho chiesto alla ditta un part-time per conciliare al meglio famiglia e lavoro, la ditta non l'ha accettato mi obbligava al rientro immediato, non ha voluto sentire ragioni e al mio mancato rientro preannunciato mi ha licenziata in tronco, ne sto' cercando un altro ma part-time, mio marito guadagna abbastanza bene, abbiamo le spalle coperte perché io ho una famiglia che in caso di bisogno ci sarebbe economicamente anche se non voglio pesare su di loro. Come faccio a reprimere il fortissimo desiderio di una seconda e ultima maternità perché mi fermerei qui, è possibile che un figlio in più possa scatenare un disagio così grande per mio marito. Ogni volta che vedo in giro coppie con due figli prima mi entusiasma ora invece quando le vedrò non so... come faccio, mi sento depressa, insoddisfatta, frustrata, con mia figlia nascondo tutto questo, ma quando lei dorme sono molto giù, mia mamma anziché aiutarmi ne fa una tragedia, mio marito dimostra poca sensibilità per questo mi sono rivolta a Voi, penso che sarà sempre peggio e che questo rovinerà anche il matrimonio.

Elena

RISPONDE IL DOTT. LUCA MAZZOTTA

Cara Elena,

ha descritto abbastanza efficacemente il suo attuale stato d'animo e mi rendo conto di quanto la sua situazione le stia causando sofferenza.

Ciò che più mi colpisce della sua lettera è il fatto che per lei sia di fondamentale importanza avere due figli. Non uno. Non tre. Non "dei" figli, ma due. È evidente che si tratta di un desiderio che l'ha accompagnata per molto tempo e che ha condiviso insieme a suo marito e, forse, anche con sua madre.

Purtroppo non mi è possibile entrare più di tanto nelle motivazioni che sottendono questa sua fantasia, per lei così importante, la cui mancata realizzazione sembra stia facendo crollare l'immagine che ha di sé. Non ci è possibile, soprattutto perché nella sua mail non ci sono elementi sufficienti per poter avanzare, ed

eventualmente condividere con lei, delle ipotesi. Questo potrebbe anche significare che queste motivazioni siano parzialmente inaccessibili anche a lei stessa. Avrei in ogni caso bisogno di ulteriori elementi.

Ad esempio mi verrebbe da chiederle come mai per lei sia importante avere proprio "due" figli, quali fantasie stanno dietro questo desiderio. Oppure in che senso sua madre ne sta facendo una tragedia. Forse sarebbe utile approfondire le modalità con cui ha "perso" il lavoro. E così via. Sarebbero tutte informazioni utilissime per capire insieme la complessità della situazione che si trova ad affrontare, dentro e fuori di lei.

Detto questo, cara Elena, io credo che per lei sia davvero fondamentale provare a scoprire il significato profondo dei suoi desideri che ora sente insoddisfatti, grazie all'aiuto di un professionista. Tra le altre, se lo desidera, le potremmo fornire dei nominativi di stimatissimi colleghi psicoterapeuti, cui potrebbe rivolgersi con la massima fiducia, che esercitano proprio nella sua provincia di residenza.

Ci faccia sapere.

Dott. Luca Mazzotta